Caso Lo Porto, Casa Bianca: Obama non aveva certezze quando incontrò Renzi

Data: Invalid Date | Autore: Ilary Tiralongo



WASHINGTON, 26 APRILE 2015 - Dalla**Casa Bianca giungono informazioni in merito allo stato delle indagini sulla morte di Giovanni Lo Porto**, durante l**'incontro tra il presidente Obama e il premier Renzi.** Gli **Stati Uniti hanno aperto due inchieste per far luce sulla vicenda**.[MORE]

LE DICHIARAZIONI DI EDWARD PRICE

Edward Price, portavoce del Consiglio per la Sicurezza Nazionale della Casa Bianca, ha dichiarato all'agenzia *Ansa* che le**attività di indagine non erano state concluse, durante la visita americana di Renzi**"ci sono molti passaggi relativi alla raccolta di tutti i fatti necessari, nel condurre le analisi, e nei preparativi per informare. Questi passaggi non erano stati completati al momento della visita del premier Renzi" continuando, ha aggiunto "fosse stato completato- il processo di raccolta prove- il presidente Obama avrebbe sicuramente informato il premier Renzi quando era a Washington".

DUE INCHIESTE APERTE DAGLI USA

Sulla triste vicenda che ha coinvolto **Giovanni Lo Porto e Warren Weinstein, uccisi in Pakistan durante il raid di un drone dell'agenzia di spionaggio statunitense**, l'Ispettorato generale della Cia e la Commissione Intelligence del Senato **hanno aperto due inchieste.**Dipenderà dall'esito delle indagini la possibilità, da parte di Obama, di **insediare un "panel" indipendente per accertare le responsabilità.** Fonti rivelano che una simile risoluzione era stata già decretata **nel 2013 sul caso Snowden** e il programma di sorveglianza National Security Agency.

LA RICHIESTA DEI FAMILIARI

Lo sgomento e la delusione dei familiari del cooperante italiano sono stati trascritti in una lettera. Lettera, in cui chiedono la restituzione del corpo di Giovanni, e il rispetto del loro dolore "siamo stati informati che il nostro Giancarlo - così affettuosamente chiamato Giovanni Lo Porto dalla famiglia - è

stato ucciso durante un attacco americano.**Siamo devastati dal dolore, senza parole e senza una bara su cui piangere.**Non capiamo i come e i perchè della sua morte ma**pretendiamo che il governo faccia ora completa chiarezza sulla vicenda"**continuando a scorrere il documento si legge "**siamo stati rassicurati dalla Farnesina e aspettavamo con fiducia il suo ritorno ed ora si scopre che i fatti erano diversi. Giancarlo poteva e doveva essere liberato.**Che fosse in quella zona era chiaro a tutti. E quindi l'uso di droni metteva a rischio la sua vita .**La sua morte non è stata un semplice errore, la sua salma ci deve essere restituita**.Il discorso del ministro Gentiloni davanti a un aula semideserta ha ingigantito il nostro dolore". Infine chiedono "una commemorazione ufficiale è un atto dovuto. **Ai giornalisti chiediamo di rispettare il nostro dolore e di seguire il lavoro della magistratura e delle istituzioni".**

Fonte foto: brindisiseventh.it

Ilary Tiralongo

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/caso-lo-porto-casa-bianca-obama-non-aveva-certezze-quando-incontro-renzi/79215